

derano sapere quali provvedimenti l'onorevole ministro intenda di prendere per riparare a questa straordinaria omissione, che si risolve non tanto in una grossa sconvenienza verso l'Italia, quanto in un torto che i bibliotecari e gli amici del libro della Cecoslovacchia fanno a sè stessi e ai loro colleghi internazionali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In risposta all'interrogazione presentata dagli onorevoli Cian e Ferretti, posso dichiarare che il Comitato organizzatore del Congresso internazionale delle biblioteche degli amici del libro indetto a Praga pel giugno-luglio 1926, ha dichiarato che la lingua italiana sarà considerata e ammessa alla pari delle lingue di tutti gli altri Stati tanto nella discussione come per i riassunti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Ferretti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FERRETTI. Mi dichiaro pienamente soddisfatto per l'opera svolta dal Governo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Macarini Carmignani, al ministro delle finanze, « per sapere se non ritenga opportuno esentare completamente dall'imposta sul patrimonio le Opere delle chiese monumentali, che hanno redditi del tutto inadeguati per sopperire anche alla semplice manutenzione dei tesori artistici loro affidati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

D'ALESSIO FRANCESCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'imposta straordinaria sul patrimonio che trovasi già in applicazione e in riscossione fin dal 1920, venne in quell'epoca concepita come un'imposta generalissima, come una falciatura sulla ricchezza nazionale, che doveva colpire in modo generale tutti i beni, salvo eccezioni strettamente e rigorosamente determinate dalla legge stessa.

Anche i patrimoni dei benefici ecclesiastici furono compresi in queste eccezioni, mentre lo furono le chiese con mobili, arredi sacri, le biblioteche, le collezioni scientifiche, artistiche e simili.

Ora l'onorevole interrogante chiede l'esenzione delle opere delle chiese monumentali anche per i patrimoni redditizi di esse, in considerazione della insufficienza dei loro introiti in confronto dei loro propri fini, tra i quali anche la semplice manutenzione dei tesori artistici ad esse affidati.

Io sono spiacente di dover dichiarare che la finanza, risultando questa richiesta contraria a quel carattere di generalità che forma elemento precipuo ed essenziale della economia stessa della legge dell'imposta sul patrimonio, non può, oggi, quando sta per chiudersi definitivamente il 30 giugno corrente il periodo utile per la revisione delle annualità, e quindi la maggior parte dei contribuenti è stata già tassata con propri accertamenti, e sono state già riscosse otto annualità della contribuzione straordinaria, di introdurre modifiche che potrebbero consentire il riesame dei concetti informativi degli stessi contribuiti.

Ammessa questa eccezione per le opere per cui venne richiesta, non mancherebbero domande di eguali provvedimenti per moltissimi casi ugualmente degni di considerazione.

Il Governo nazionale che ha ereditato dal passato tale tributo, appunto in considerazione delle pratiche difficoltà di una tardiva revisione, preferirebbe semplicemente affrettarne la liquidazione.

Ora posso assicurare l'onorevole interrogante che gli uffici useranno ogni riguardo, ogni moderazione, negli accertamenti in confronto delle opere di cui egli si occupa, le quali opere del resto pagano il tributo con aliquota ridotta di un quarto su quella ordinaria, applicata esclusivamente sui beni di natura comune e che non abbiano carattere artistico e sacro.

L'onorevole interrogante poi ben sa che il Governo per altre vie concorre a mantenere e a indennizzare queste opere per mantenere impegni che ad esse incontrano per la conservazione dei tesori artistici loro affidati.

PRESIDENTE. L'onorevole Macarini Carmignani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MACARINI CARMIGNANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze della risposta che mi ha dato e lo ringrazio anche della buona promessa che essa contiene, per quanto la risposta non possa soddisfarmi completamente. Spiegherò brevissimamente le ragioni della mia interrogazione, e le ragioni per cui non sono interamente soddisfatto: le spiegherò con un esempio.

Io ho l'incarico onorifico di amministratore dell'opera della Chiesa di San Martino di Lucca; orbene questa chiesa, che è la prima in ordine di tempo delle grandi cattedrali italiane consacrate dopo il Mille, è un insigne monumento di arte, oltre ad essere un miracolo di